

MI Settembre
Musica
TO

Lunedì

16

settembre 2019

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 21

IN VIAGGIO
CON UN
BASSOTUBA



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il contributo di



realizzato da



RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

    [intesasnpaolo.com](https://www.intesasnpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO



www.compagniadisanpaolo.it

 Compagnia
di San Paolo

IN VIAGGIO CON UN BASSOTUBA

Un trio curiosissimo, che rasenta l'assurdo, porta disinvolatamente in viaggio attraverso il mondo, dalla Germania di Bach alla Francia di Milhaud, dal Brasile di Jobim alla Spagna di Albéniz, tra brani celebri, qualche canzone e due brani freschi d'inchiostro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Kurt Weill (1900-1950)

La ballata di Mackie Messer

Youkali

Johannes Brahms (1833-1897)

Ninnananna

Franz Liszt (1811-1886)

Estratti da *Années de Pèlerinage*

Reynaldo Hahn (1874-1947)

A Chloris

Jean-Baptiste Arban (1825-1889)

Variations sur le Carnaval de Venise

Kurt Weill

Berlin im Licht

Thomas Leleu (1987)

«*Stories...*»

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Latin Suite

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Darius Milhaud (1892-1974)

Scaramouche

Isaac Albéniz (1860-1909)

España

Michel Legrand (1932-2019)

Les Moulins de mon cœur

You must believe in spring

Les Parapluies de Cherbourg

Carlos Gardel (1887-1935)

Por una cabeza

Tom Jobim (1927-1994)

Chega de Saudade

Thomas Leleu bassotuba

Magali Albertini pianoforte

Adélaïde Ferrière vibrafono

È forse inevitabile che un abile strumentista a un certo punto della sua carriera avverta la tentazione di far passare nel proprio strumento tutta la musica del mondo, di inghiottirla, quasi, per restituirla sotto altre sembianze. È un desiderio che sottende amore per lo strumento, fiducia nelle sue risorse tecnico-espressive, curiosità rispetto alle possibili soluzioni timbriche e, non ultimo, una buona dose di sfida. Gli antichi greci la chiamavano *hybris*, qualcosa tra l'orgoglio e la superbia, nei cui confronti gli dèi erano molto suscettibili. Alla pratica della trascrizione sono generalmente più inclini pianisti e chitarristi, adepti di strumenti per loro natura solisti; ma quando la *hybris* proviene da un virtuoso di bassotuba, strumento perlopiù confinato nella regione grave dell'orchestra, portatore in genere di sonorità cupe e solenni, allora la reazione è di stupore e di irrefrenabile voglia di correre a sentire. E di scoprire che nelle mani del pluripremiato Thomas Leleu, francese di Lille, classe 1987, questo meraviglioso ottone è capace anche di grande agilità e di un insospettabile struggente lirismo. Come in *Youkali*, il tango-habanera di Kurt Weill che insieme alla brechtiana *Ballata di Mackie Messer* apre il programma. Di qui in avanti, la serata è un vero giro del mondo tra brani noti e altri meno, dove il bizzarro trio bassotuba-pianoforte-vibrafono darà a ogni pezzo sonorità mai prima udite. Sarà curioso, allora, immaginare la *Ninnananna*, ascoltata in tanti infantili carillon, "cantata" questa volta da un nonno affettuoso: ma sì, lo stesso Brahms degli ultimi ritratti, baffuto e barbuto, finto burbero con gli occhi lucidi di commozione. E poi seguire le inquietudini dell'eroe romantico di Liszt, nel suo peregrinare imbevuto di sensualità e spiritualità, di natura e letteratura, con Goethe e Byron ideali compagni di viaggio che si mescolano a paesaggi alpini e reminiscenze storiche. E, ancora, sognare la Parigi di Proust e degli impressionisti con la struggente *A Chloris* del parigino-venezuelano Reynaldo Hahn. "Se è vero che mi ami, Clori – ma io so bene che tu mi ami – allora nemmeno i re sarebbero fortunati quanto lo sono io"; questi i versi sentimentali di Théophile de Viau che dobbiamo figurarci tra le note di Leleu. Godersi poi in laguna il virtuosismo puro delle *Variations sur le Carnaval de Venise* di Arban prima di tornare a Berlino per concludere la prima parte del programma. Se per una passeggiata è sufficiente la luce del sole – dice in sintesi il testo di *Berlin im Licht* (Berlino nella luce) – per vedere Berlino il sole non basta più. Perché Berlino – continua il testo – non è un posticino tranquillo, ma una vera città e per vedere tutto, ci vogliono molti watt! Parole ingenuie? Forse, ma *Berlin im Licht* divenne nel 1928 la colonna sonora di un'impressionante campagna pubblicitaria allestita dall'industria dell'illuminazione, allorché la Berlino notturna fu rischiarata a giorno da insegne e pubblicità luminose, a volere significare in modo tangibile progresso

e modernità. Ancora pochi anni e la Germania sarebbe precipitata nel periodo più buio della sua storia, ma la canzone di Kurt Weill è ancora lì a raccontarci quell'effimera e vitalissima esperienza che fu la Repubblica di Weimar.

La seconda parte si apre con due composizioni dello stesso Leleu in prima esecuzione italiana, «*Stories*» e *Latin Suite* e prosegue con l'ipervirtuosistico *Scaramouche* di Milhaud, da un originale per due pianoforti che ha generato nel tempo una miriade di trascrizioni. E sempre da un originale pianistico proviene l'omaggio ai ritmi e ai colori del mondo iberico con *España* di Albeniz.

Il tour di Leleu in trio torna quindi in Francia con un tributo a Michel Legrand, pianista jazz e grande compositore di musica da film, scomparso lo scorso gennaio. *Les Moulins de mon cœur* è il brano di punta del film del 1968 *Il caso Thomas Crown*, che valse a Legrand l'Oscar per la migliore canzone originale. Da *Les demoiselles de Rochefort*, musical francese del 1967 con un cast stellare comprendente tra gli altri Catherine Deneuve, Gene Kelly e Michel Piccoli, proviene *You must believe in spring* (nell'originale francese *Chanson de Maxence*), brano amato, tra i tanti, da Bill Evans e Barbra Streisand. E ancora Catherine Deneuve, questa volta affiancata da Nino Castelnuovo, è protagonista di *Les Parapluies de Cherbourg* del 1964, diretto da Jacques Demy e vincitore del Grand Prix al 17° Festival di Cannes.

Non è stato scritto per il cinema ma compare in un numero impressionante di film *Por una cabeza*, tra i più famosi tanghi di Carlos Gardel, emblema stesso dell'anima argentina nel suo intreccio di pathos e disperazione, desiderio e malinconia. E si resta in Sudamerica per concludere con *Chega de Saudade* il giro del mondo di Leleu con il suo trio. La musica è di Tom Jobim, le parole di Vinicius de Moraes ma soprattutto sarà impossibile non pensare alla voce delicata e introversa di João Gilberto, colui che ha cambiato la musica brasiliana e ci ha lasciati solo due mesi fa:

*Vai minha tristeza / e diz a ela / que sem ela não pode ser
diz-lhe numa prece / Que ela regresse
porque eu não posso mais sofrer.*

*Va', tristeza mia e dille che senza di lei non è possibile
dille con una preghiera che ritorni
perché non posso più soffrire.*

E a questo punto non c'è dubbio che anche gli dèi, per niente adombrati per la *hybris* di un valente musicista, si saranno goduti il loro giro del mondo in bassotuba.

Primo suonatore di bassotuba a ottenere questa menzione, nel 2012 **Thomas Leleu** vince i Victoires de la Musique Classique nella categoria “R v lation soliste instrumental de l’ann e”. Artista cross-over, ha gi  alle spalle una carriera impressionante. Vincitore a 20 anni del primo premio di tuba al Conservatorio di Parigi, ha poi proseguito gli studi presso la Hochschule f r Musik di Detmold con Hans Nickel.

Vincitore dei prestigiosi Concorsi Internazionali di Markneukirchen in Germania, di Jeju in Corea del Sud e del Lussemburgo, Leleu a soli 19 anni   stato nominato tuba solista dell’Orchestre Philharmonique de l’Op ra de Marseille. Nel 2018 a Berlino   stato presentato da Rolando Villaz n nel programma “Stars von Morgen” della ZDF/Arte.

Si esibisce come solista o con orchestre in tutti i festival e le sale pi  famose del mondo: Konzerthaus di Berlino, Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, Brandenburgische Sommerkonzerte, Festival de Radio France-Occitanie-Montpellier, Les Fl neries Musicales de Reims, Salle Gaveau, Th  tre du Ch telet, Maison de Radio France, Festival de Sully et du Loiret, Grand Th  tre de Provence, Eastman School of Music, New England Conservatory, Brucknerhaus di Linz; ha collaborato con diverse compagini come Orchestre National de l’Ile de France, Orchestre de Chambre de Paris, Junge Sinfonie Berlin, Orchestre Philharmonique de l’Op ra de Marseille.

Partecipa regolarmente a trasmissioni radiofoniche e televisive e tiene concerti in tutto il mondo. Ha fondato diversi ensemble unici come il Thomas Leleu Sextet, il tubaVScello, il Thomas Leleu Trio e The Tuba’s Trip.

  “Melton Meinel/Weston Artist – Endorser Buffet Crampon” e ha messo a punto la prestigiosa tuba 2250 TL “French Touch” con la quale suona attualmente.

Vincitrice di un primo premio di pianoforte e di un primo premio in accompagnamento pianistico presso il Conservatorio di Parigi, **Magali Albertini**   anche titolare dell’abilitazione all’insegnamento in queste due discipline. Nel corso dei suoi studi ha potuto beneficiare dei consigli illustri di grandi pianisti come Bruno Rigutto, Jacques Rouvier, Jean-Philippe Collard, Prisca Beno t, Th odore Paraskivesko, Anne Le Bozec, Odile Poisson.

Magali Albertini   anche appassionata di opera lirica e Lied: si esibisce come solista e in ensemble di musica da camera collaborando con realt  musicali di prestigio come Op ra di Nizza, Archivio Nazionale, Festival Jeunes Talents, Festival de Fort-de-France, Festival di Wesserling, Th  tre la Cri e di Marsiglia.

Accompagna sovente al pianoforte i concorrenti dei pi  importanti concorsi internazionali e masterclass.

“R v lations soliste instrumental” per l’anno 2017 ai Victoires de la Musique Classique, **Ad la de Ferri re**   la prima percussionista a ricevere un premio in questa cerimonia. Nel 2016 ha studiato presso il Royal College of Music di Londra e nel 2017 ha ottenuto il master con menzione d’onore al Conservatorio di Parigi.

La giovane artista si   esibita come solista alla Philharmonie e all’Op ra di Parigi, all’Auditorium di Radio France, alla Philharmonie du Luxembourg, al Mozarteum di Salisburgo, in Austria, Brasile, Germania, Grecia, Lituania, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti, con orchestre come la Latvian Chamber Orchestra, la Colombian Youth Orchestra, l’Orchestre Dijon Bourgogne. Ha vinto il primo premio al Pierre Salvi Award e il premio per la miglior esecuzione di musica contemporanea e il premio del pubblico al Concours International du FMAJI nel 2015, il secondo premio all’European Competition for Young Soloists nel 2016, il primo premio al Concours International d’Interpr tation de Boulogne-Billancourt, l’Annelie Prize in Olanda nel 2014, il primo premio al Grand Prize Virtuoso International Music Competition di Salisburgo nel 2017 e nello stesso anno ha ottenuto la borsa di studio della Safran Music Foundation e della Adami Foundation.   sponsorizzata dalla Southern Percussion UK e dalla Black Swamp Percussion USA.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull’importo donato! L’Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica   parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT



officine
grandi
riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 **Rai Cultura**

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

**RETE
DUE**
Radio televisione
insieme

Sponsor Tecnici

Wide
COMMUNICATOR

DA
DOLBY DIGITAL
DIGITAL AUDIO
RECORDING
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE